

## Servizi di ingegneria senza esecuzione: valori raddoppiati nel 2017

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/professione-e-previdenza/servizi-di-ingegneria-senza-esecuzione-valori-raddoppiati-nel-2017/>

Home / News / Professione e previdenza Servizi di ingegneria senza esecuzione: valori raddoppiati nel 2017 Pubblicato il nuovo monitoraggio dei bandi di gara senza esecuzione del Cni: si conferma la forte crescita di questi mesi, con i valori messi a gara che sono praticamente raddoppiati Redazione 20 ottobre 2017 Articoli più letti Giornata nazionale dell'ingegneria della sicurezza 2017: il programma Split Payment e Legge di Bilancio 2018: che cosa cambia Professionisti 4.0 al centro del Congresso Nazionale **Confprofessioni** 2017 Gare di sola progettazione, il numero cala ma il valore aumenta Esplosioni nelle industrie: come analizzare le cause Ingegneri È sempre positivo il trend del mercato dei servizi di ingegneria in Italia. Sulla base dei dati elaborati dal Centro studi del Consiglio Nazionale Ingegneri, nel mese di settembre sono state bandite gare senza esecuzione per un totale di 26,6 milioni di euro, il 27,6% in più rispetto a quanto rilevato nello stesso mese del 2016. Si tratta, limitatamente al mese di settembre, della migliore performance degli ultimi 6 anni. I dati dell'ultimo mese confermano dunque i segnali di ripresa del mercato evidenziati sin dall'inizio dell'anno: l'importo a base d'asta 'cumulato' dei bandi da gennaio a settembre per i servizi di ingegneria e architettura (senza esecuzione) è arrivato a superare nel 2017, i 300 milioni di euro, ben oltre il doppio di quanto rilevato nei primi nove mesi dello scorso anno. 'Anche nel mese di settembre - ha commentato Michele Lapenna, Consigliere CNI - i dati sono tutti positivi, a conferma dell'effetto del Nuovo Quadro Normativo sul mercato dei servizi tecnici nel nostro paese. L'eliminazione della priorità dell'affidamento interno alle stazioni appaltanti, l'eliminazione dell'incentivo sulla progettazione, l'obbligo del DM Parametri e le recenti modifiche introdotte dal Correttivo all'articolo 24 del Codice, producono i loro effetti su un mercato che dimostra, dopo anni di stagnazione, significativi segni di ripresa. Quest'ultima può dirsi oramai consolidata (+123% nei primi nove mesi del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016). 'Particolarmente significativi i dati che riguardano l'applicazione del DM Parametri per la determinazione del Base D'Asta, la riduzione dei Ribassi che con l'offerta economicamente più vantaggiosa scende per la prima volta sotto il 30% e l'apertura del mercato negli appalti sotto i 100mila euro. 'Molto resta ancora da fare, sia per quanto riguarda l'emanazione delle norme attuative del Codice, su cui si registra un forte ritardo che rischia di mettere in crisi tutta l'impalcatura del Nuovo Quadro Normativo, sia sui modelli organizzativi della nostra professione perché si possa lasciare alle spalle la forte recessione che ha interessato il mercato dei SIA'. Il mercato, già in sensibile crescita dall'inizio dell'anno, ha proseguito la fase espansiva anche dopo l'entrata in vigore del Decreto Correttivo al Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56) approvato dal Consiglio dei Ministri il 19 aprile ed entrato in vigore il 20 maggio. L'entrata in vigore del 'correttivo' ha sicuramente influito, oltre che sulle dinamiche procedurali, anche sull'applicazione di alcune indicazioni previste dalla normativa. Ad esempio, la situazione per quanto riguarda l'obbligo di utilizzo del decreto 'Parametri' per la determinazione dei corrispettivi vive fasi alterne, ma sembra migliorare progressivamente. Il correttivo, infatti, stabilisce che le stazioni appaltanti sono obbligate ad applicare il decreto 'Parametri' (D.M. 17 giugno 2016) per la determinazione dei corrispettivi. Ebbene, nel mese di settembre la quota di bandi in cui sono stati utilizzati correttamente i parametri è arrivato a sfiorare il 63%. Leggi anche Gare di sola progettazione, il numero cala ma il valore aumenta Progettisti al costo di un euro: l'ira del Cni sul bando di Catanzaro A pochi mesi di distanza dall'approvazione del Correttivo del Codice Appalti è finalmente disponibile uno strumento di orientamento completo e affidabile sulle complessità interpretative della riforma. È il Codice dei contratti pubblici commentato di Luca Perfetti (ed. Wolters Kluwer). Clicca sul box per acquistare o visita questo link per leggerne un estratto dedicato al nuovo Concorso di progettazione. Codice dei contratti pubblici CommentatoAggiornato con il Decreto Correttivo, D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56 che, a un anno dall'entrata in vigore del Codice degli Appalti. Un punto di riferimento sicuro, grazie a un'impostazione sistematica

affidabile e ragionata, ma limitata all'essenziale e pensata per fornire un supporto affidabile al professionista, chiamato ad affrontare e risolvere problemi complessi in poco tempo. Luca Perfetti Wolters Kluwer Vai su [shop.wki.it](http://shop.wki.it) ACQUISTA Leggi anche: La commissione di gara: ecco come cambia dopo il correttivo appalti

## [ Firenze ] Il mondo delle professioni a confronto in un convegno a Firenze

LINK: <http://www.gonews.it/2017/10/20/mondo-delle-professioni-confronto-un-convegno-firenze/>



Il mondo delle professioni a confronto in un convegno a Firenze 20 ottobre 2017 18:00 Attualità L'assessore regionale al lavoro Gianfranco Simoncini (foto gonews.it) 'Statuto Lavoro Autonomo e disegno legge equo compenso - 47 anni di attesa per i primi passi nelle tutele del mondo del lavoro autonomo'. Il mondo delle professioni a confronto a Firenze. Un comparto formato da 4 milioni di operatori che rappresentano il 12,5 % del Pil nazionale. 'Statuto Lavoro Autonomo e disegno legge equo compenso - 47 anni di attesa per i primi passi nelle tutele del mondo del lavoro autonomo' è il tema del convegno organizzato da **Confprofessioni** Toscana a Firenze il 23 ottobre, ore 14.30-19.15, presso l'Auditorium Telecom Spa - viale Guidoni, 42. Il convegno si propone di analizzare, attraverso contributi autorevoli, le novità introdotte dalla nuova normativa per i professionisti, in particolare sotto il profilo delle tutele contrattuali, del welfare e della competitività. A questo si aggiunge il tema dell'equità del compenso dei professionisti, oggetto di un recente disegno di legge teso a salvaguardare la proporzione della remunerazione alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione resa dal professionista. Tra i relatori, oltre al consigliere del presidente della Regione Toscana Gianfranco Simoncini, il presidente dell'Agenzia nazionale Politiche attive del lavoro Maurizio Del Conte e il primo vicepresidente Ceplis Consiglio europeo Professioni liberali e presidente nazionale **Confprofessioni Gaetano Stella**. 'Ci troviamo in una situazione in cui i redditi medi dei professionisti negli ultimi 10 anni sono calati di quasi il 20% e i giovani stentano a varcare la soglia annua dei 20.000 euro. E' ormai irrimandabile una soluzione legislativa che sancisca il diritto a un giusto compenso per chi svolge lavoro professionale e intellettuale, riconoscendone la dignità. A cominciare dai contratti con la pubblica amministrazione. Sottolineo l'importanza che le Regioni si facciano carico della crescita professionale dei giovani professionisti fornendo loro ogni tipo di utility', dice il presidente di **Confprofessioni** Toscana, Ivo Liserani. Fonte: Ufficio Stampa

## Referendum autonomia Veneto: 'Sì' anche da **Confprofessioni**

LINK: <http://www.ilnordestquotidiano.com/politica/11-politica-veneto/13210-referendum-autonomia-veneto-si-anche-da-confprofessioni.html>

Referendum autonomia Veneto: 'Sì' anche da **Confprofessioni** Sartore: «una straordinaria opportunità per riportare le attività professionali tra le competenze esclusive della Regione e rendere più competitivi i nostri studi» «La proposta di referendum della Regione Veneto è un'occasione per rilanciare il sistema professionale regionale e può essere utile per rafforzare il tessuto economico di tutto il nostro territorio». **Confprofessioni** Veneto scende in campo per invitare i 120.000 liberi professionisti (cui si sommano circa 230.000 dipendenti degli studi professionali) della Regione a votare al Referendum del prossimo 22 ottobre sull'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. «Il referendum per l'autonomia rappresenta una straordinaria opportunità per riportare le attività professionali e la tutela del lavoro tra le competenze esclusive regionali - spiega Roberto Sartore, presidente di **Confprofessioni** Veneto -. Si tratta di un passaggio fondamentale per dotare il sistema professionale del Veneto di quegli strumenti necessari per intercettare la ripresa economica. Il nostro sistema professionale sta evolvendo alla velocità della luce - continua Sartore - abbiamo bisogno di investire nelle nuove tecnologie e nella formazione, sviluppare nuovi servizi professionali, sostenere le start up per favorire l'accesso dei giovani alla libera professione. Non possiamo aspettare i tempi biblici dello Stato centrale se vogliamo davvero rendere competitivi i professionisti nell'economia della Regione e sostenere così il sistema produttivo di tutto il nostro territorio». Per Sartore «più autonomia significa meno burocrazia e più risorse da dedicare all'economia del territorio. E in questa partita i liberi professionisti possono svolgere un duplice ruolo: da una parte sono interlocutori privilegiati per facilitare i rapporti tra le istituzioni regionali e le imprese e i cittadini; dall'altra parte, sono soggetti economici attivi che, al pari delle imprese, possono essere destinatari di politiche mirate per sostenere e far crescere il tessuto professionale nel Veneto». «Numerose regioni, per esempio il Friuli Venezia Giulia, si sono già dotate di leggi specifiche sulle professioni, destinando contributi per l'avvio dell'attività professionale, per la formazione e l'aggiornamento professionale, per la certificazione della qualità delle prestazioni e dei servizi professionali - spiega Sartore -. Chiaramente, ogni professionista è libero di esprimere la propria scelta rispetto al quesito referendario, ma ritengo che una Regione più autonoma e più libera, può rispondere meglio alle esigenze di sviluppo del proprio territorio, innescando un processo competitivo virtuoso tra le regioni e rafforzando al tempo stesso gli interessi nazionali nelle negoziazioni internazionali ed europee». Tweet Tweet